



Mons. Giovanni Accolla

*Arcivescovo Metropolita di Messina - Lipari - S. Lucia del Mela
Archimandrita del SS. Salvatore*

Messina, 28 giugno 2021

Prot. n. 210/21/17

*Agli Insegnanti di Religione Cattolica
dell'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela*

Carissimi Insegnanti,

a conclusione di quest'anno scolastico, il secondo (e quanto difficile!) nel tempo di pandemia che stiamo attraversando, mi è gradito rivolgere a ciascuno di voi il mio più affettuoso saluto. *Saluto*: uso il termine proprio nel senso etimologico di auspicare per voi, da Dio, la salute, sia quella del corpo che quella dell'anima.

Al saluto aggiungo un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro che svolgete, con competenza e dedizione crescenti, nel *campo* della formazione.

Avendo la possibilità, che è certamente una grazia particolare, di relazionarvi con le nuove generazioni di tutte le fasce di età, a voi è affidata la cura del bene di queste persone, *nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al gusto dell'autentica bellezza della vita, sia nell'orizzonte proprio della fede, che matura nel dono pasquale della vita nuova, sia come prospettiva pedagogica e culturale, aperta alle donne e agli uomini di qualsiasi religione e cultura, ai non credenti, agli agnostici e a quanti cercano Dio. Chi educa è sollecito verso una persona concreta, se ne fa carico con amore e premura costante, perché sboccino, nella libertà, tutte le sue potenzialità. Educare comporta la preoccupazione che siano formate in ciascuno l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare, perché ogni individuo abbia il coraggio di decisioni definitive* (Educare alla vita buona del Vangelo, 5).

Mentre, dunque, nel contesto attuale si avvertono le difficoltà di trasmettere valori alle giovani generazioni (c'è stato un preoccupante incremento del tasso di dispersione scolastica e dell'abbandono scolastico a Messina e Provincia, con picchi del 16 %), siamo tutti chiamati a conservare la virtù della speranza, sapendo di dover sostenere un compito arduo ed entusiasmante: riconoscere nei segni dei tempi le tracce dell'azione dello Spirito, che apre orizzonti impensati, suggerisce e mette a disposizione strumenti nuovi per rilanciare con coraggio il servizio educativo.

. / ..

Cogliamo in tutta la loro gravità le parole di Papa Benedetto XVI, quando avverte che oggi la nostra speranza è insidiata da molte parti e rischiamo di ridiventare anche noi, come gli antichi pagani, uomini senza speranza e senza Dio in questo mondo.... Proprio da qui nasce la difficoltà forse più profonda per una vera opera educativa: alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti una crisi di fiducia nella vita (Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione).

Non si tratta perciò di inventarsi tecniche nuove, né di limitarsi alla mera trasmissione di principi: scopo dell'educazione è, piuttosto, quello di formare persone che sappiano entrare in rapporto con il mondo, forti di una memoria significativa che non è solo occasionale, ma accresciuta dal linguaggio di Dio che troviamo nella natura e nella Rivelazione, di un patrimonio interiore condiviso, della vera sapienza che, mentre riconosce il fine trascendente della vita, orienta il pensiero, gli affetti e il giudizio (Benedetto XVI, Discorso alla 61ª Assemblea generale della C.E.I., 27 maggio 2010).

L'augurio che sento di formulare a ciascuno di voi e alle comunità scolastiche in cui siete inseriti, è che possiate costantemente percepire che - così come scriveva don Bosco - l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano la chiave.

Auspico che possiate procedere in questa direzione e che l'Ufficio Diocesano di Insegnamento della Religione Cattolica, nel quale e del quale siete membra attive, in continuità con il passato, dia prova, nella trasparenza, di una rinnovata comunione e di un rinnovato spirito di servizio.

Sosteniamoci a vicenda!

Vi benedico di cuore




✠ Giovanni Accolla
Arcivescovo Metropolita